L'approccio sindacale e partecipativo alla Responsabilità Sociale d'impresa.

Firenze, 29 maggio 2014

Francesco Lauria
Centro Studi Nazionale Cisl
Dip. Democrazia Economica Cisl

Responsabilità

Può essere utile ricostruire le radici di questo concetto a partire dal latino *respondeo*, a sua volta proveniente da *spondeo*.

Questo verbo significa **“portarsi garante in giustizia, dare la propria cauzione personale per qualcuno”.**

Consiste nell’offerta di una garanzia e di una sicurezza, in più esprime la reciprocità di questo impegno, infatti la *sponsio* è l’impegno di uno, la *responsio* quello dell’altro nella formula di una **garanzia reciproca**.

Responsabilità Sociale d'impresa

Davis e Blomstrom:
"La responsabilità sociale è il dovere di una persona di considerare gli effetti delle sue decisioni e azioni sull'intero sistema sociale.
Gli imprenditori applicano responsabilità sociale quando considerano i bisogni e gli interessi di altre persone che possono essere coinvolte dalle azioni dell'impresa. Nel fare ciò, essi guardano al di là dei loro meri interessi economici e tecnici d'impresa."

Ad essa, si può affiancare le definizione di **Frederick** :
"La responsabilità sociale, nell'analisi finale, implica un atteggiamento pubblico nei confronti delle risorse umane ed economiche della società e la volontà di vedere che queste risorse sono usate per ampi fini sociali e non semplicemente per gli interessi meramente circoscritti di persone e imprese private". [1]

[1] Frederick W.C., *The growing concern over business responsibility,* in "California Management Review", 2, 1960

Responsabilità Sociale d'Impresa

Il "Libro Verde" presentato dalla Commissione Europea nel 2001 sul tema: "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" definisce la RSI come:

"***l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con parti interessate***".

I diversi fraintendimenti sulla RSI

(riprendendo e sviluppando alcune suggestioni del Prof. Lorenzo Caselli)

L'approccio liberista

La Responsabilità Sociale d'impresa ha per missione quella di produrre ricchezza, di essere efficiente, di conseguire profitto.

Così facendo genera benessere per l'intera società.

Immediata raccomandazione: mettere l'impresa in grado di funzionare, di liberarla da "lacci e laccioli" consentendole di dispiegare tutto il suo potenziale innovativo e di modernizzazione.

"Il vero dovere sociale dell'impresa è ottenere i più elevati profitti (ovviamente in un mercato aperto, corretto e competitivo) producendo così ricchezza e lavoro per tutti nel modo più efficiente possibile … Vi è una sola responsabilità sociale dell'impresa: aumentare i suoi profitti" (M. Friedman, 1962).

I diversi fraintendimenti sulla RSI

L'approccio "ben altrista"…

Di fronte alla gravità dei problemi economici e all'asprezza della competizione internazionale che brucia margini e possibilità di azione, parlare di etica e di responsabilità dell'impresa è una inutile perdita di tempo, al limite può rivelarsi fuorviante.

I diversi fraintendimenti sulla RSI

L'approccio del marketing sociale

L'etica, la responsabilità e magari la cultura sono un lusso per le imprese che hanno i mezzi per permettersele.

Rappresentano un qualcosa cui pensare dopo aver risolto problemi più importanti e urgenti.

Avendo tempo e risorse possono costituire utili ingredienti per una politica di immagine aziendale, di relazioni esterne.

I diversi fraintendimenti sulla RSI

***L'approccio interno all'impresa*.**

Il ruolo del sociale non viene negato o trascurato. Deve però essere iscritto nella categoria dei vincoli, stabiliti dalle pubbliche regolamentazioni o assunti autonomamente dall'impresa, nella formulazione delle proprie strategie economiche.

A date condizioni il vincolo può anche tramutarsi in opportunità fornendo l'occasione per progettare e realizzare nuovi business (in campo ecologico ad esempio).

La RSI elemento costitutivo dell'impresa

Non si può fare a meno dell'etica se si vuole dare una risposta ai problemi e alle trasformazioni che abbiamo di fronte.

In quest'ottica la questione della responsabilità sociale rappresenta un **passaggio ineludibile**, un qualcosa con il quale le imprese devono fare i conti.

Due linee applicative

In un primo caso la responsabilità sociale si concretizza in **politiche ed interventi mirati**, su problematiche sociali avvertite come rilevanti.

L'impresa può destinare una percentuale del fatturato alla lotta contro malattie oppure alla salvaguardia del patrimonio storico ambientale, ecc. Può astenersi da comportamenti pregiudizievoli alla luce di determinati valori etici (Per una banca non finanziare imprese che producono armi).

L'impresa viene ad assumere, volontariamente, una **obbligazione sociale** nei confronti della collettività di cui si sente compartecipe

L'obbligazione coesiste, o meglio, si aggiunge alle logiche strutturali e strategiche stessa senza necessariamente metterle in discussione.

Ai consueti investimenti necessari per raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo economico e produttivo l'impresa affianca un volume maggiore o minore di **"investimenti socialmente responsabili" .**

Due linee applicative

La seconda linea di applicazione vede nella responsabilità sociale una **componente strutturale** del modo di essere e di fare impresa.

L'impresa è plasmata dal mondo in cui nasce e vive e, a sua volta, trasforma questo mondo proprio in rapporto alla sua specificità.

La relazione tra l'impresa e l'ambiente risulta talmente profonda che la responsabilità non solo è conciliabile con la logica d'impresa, ma va vista come parte integrante ed essenziale della sua programmazione strategica fino a diventare un vero e proprio **attributo manageriale** .

Tutto ciò secondo determinati **presupposti etico valoriali**, in maniera strutturata e organizzata.

Gli strumenti

- **Esplicitazione della visione etica d'impresa** intesa sia come sistema di valori sia come contratto sociale che lega l'impresa ai vari stakeholders;
- **Redazione di un codice etico** che in maniera puntuale combini principi e comportamenti per ogni area a rischio nelle relazioni con ogni stakeholder;
- **Formazione etica del management e del personale** per sviluppare la competenza di interpretazione degli eventi alla luce della loro rilevanza etica con la conseguente assunzione di impegni e di comportamenti coerenti;
- **Progettazione di sistemi organizzativi di attuazione**: comitati etici, auditing etico, pratiche di dialogo tra i membri dell'organizzazione per la condivisione di principi e regole, meccanismi di valutazione e incentivazione, ecc.;
- **Rendicontazione sociale**: bilancio sociale e altre forme di reporting atte ad illustrare la coerenza tra principi, impegni, comportamenti e risultati conseguiti in relazione a ciascuno *stakeholder* sotto il profilo sia del valore economico distribuito sia dei benefici sociali e ambientali prodotti;
- **Verifica e certificazione esterna** delle performance da parte di organismi indipendenti.

Passaggi storici fondamentali per la RSI

- **Primo Accordo Ocse** sulle "linee guida per le multinazionali" risalente al 1976 (Aggiornate nel 2000 e nel 2011

- **Dichiarazione di principi tripartita dell'Oil** (Organizzazione Int.le del Lavoro) sulle imprese multinazionali e la politica sociale (2000)

- **2001: Libro verde della Commissione Europea**: "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" definisce la Rsi come: *"l'integrazione su base volontaria dei problemi sociali ed ambientali delle imprese nelle loro attività commerciali e nelle relazioni con le altre parti"* (aggiornamento 2011)

Tre ambiti principali: grandi imprese multinazionali, territori e pmi, Pubblica Amministrazione

2004 la Confederazione europea dei sindacati ha indicato alcuni punti fondamentali:

- la Rsi deve essere complementare e in nessun modo sostitutiva della legislazione e delle norme fissate dalla contrattazione collettiva, il cui rispetto è condizione imprescindibile per essere socialmente responsabili;
- la Rsi non deve rappresentare atti aggiuntivi alle attività dell'impresa, ma deve segnare la sua natura, la sua governance: si rifiutano quindi approcci di tipo filantropico o da pubbliche relazioni;
- la Rsi deve procedere in modo volontario, ma nell'ambito di linee quadro da fissare a livello europeo;
- la Rsi rappresenta anche uno strumento, nell'attuale quadro della globalizzazione, per espandere i diritti ed esportare le buone pratiche contrastando i fenomeni di dumping sociale.

L'approccio europeo alla RSI

Nell'ottobre 2010, la Commissione Europea con una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio, presenta una **"rinnovata strategia" per il periodo 2011-2014** in materia di responsabilità sociale delle imprese.

Una **definizione più ampia**, focalizzata sugli effetti che le scelte di impresa producono sulla società.

L'impresa, in collaborazione con i propri stakeholder, deve attivare un processo destinato a **inserire stabilmente** (non si fa più riferimento al concetto di volontarietà) le esigenze sociali, ambientali, etiche e di tutela dei diritti dei lavoratori e dei consumatori nelle sue strategie di base.

Tale processo deve avvalersi di adeguate condizioni e strumentazioni per monitorare, prevenire, attenuare i potenziali effetti negativi che possono derivare da scelte dell'impresa riferite all'intera **catena di fornitura**.

"Per aumentare al massimo la creazione di valore condiviso le imprese sono incoraggiate ad adottare un approccio strategico a lungo termine e a esplorare le opportunità per lo sviluppo dei prodotti, servizi e modelli commerciali innovativi che contribuiscano al benessere della società e portino ad una maggiore qualità e produttività dei posti di lavoro".

La multidimensionalità nella globalizzazione

Nella sua comunicazione la Commissione Europea sottolinea la **"natura multidimensionale"** della RSI.

Essa deve coprire "almeno" le prassi in materia dei diritti umani, lavoro e occupazione (formazione, pari opportunità, salute e benessere dei dipendenti); tutela ambientale (biodiversità, clima, efficacia nell'utilizzo delle risorse, prevenzione dell'inquinamento); lotta contro le frodi e la corruzione.

Rientrano nel programma l'impegno per lo sviluppo locale, l'integrazione dei diversamente abili, l'interesse dei consumatori, la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni, la promozione del **volontariato dei dipendenti**.

E' necessario raccordare l'approccio europeo alla RSI con quanto è presente a livello internazionale in tema di principi e criteri di comportamento (Global Compact delle Nazioni Unite, **Principi direttivi dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali e alle PMI**, Norme di orientamento ISO 26000, Dichiarazione Tripartita Oil sulle politiche sociali).

La responsabilità sociale delle imprese europee deve essere al servizio di una **globalizzazione più giusta e equilibrata**.

Fattori di sviluppo per la Rsi

• Crescita dell'attenzione dei consumatori verso prodotti etici;

• Crescita dell'attenzione degli investitori istituzionali verso prodotti finanziari di tipo etico;

• Maggiore vantaggio competitivo per le aziende quotate;

•Maggiore sensibilità verso i diritti umani, il futuro del pianeta, le nuove generazioni;

• Assunzione della "reputazione" come asset indispensabile dell'impresa.

Gli stakeholders

Con questo termine si intendono, individui o categorie che hanno un interesse rilevante nella conduzione dell'impresa o che possono influire in modo significativo su di essa.
E' possibile distinguere **due categorie** di stakeholder:

in senso stretto, ovvero **coloro il cui interesse è coinvolto a causa degli "investimenti specifici**" (capitale umano, finanziario, sociale, fisico o ambientale, tecnologico, ecc…) all'interno o in relazione all'impresa,
Questi stakeholder sono **reciprocamente dipendenti dall'impresa**, poiché ne influenzano il valore, ma al tempo stesso dipendono prevalentemente da essa per la soddisfazione delle loro aspettative di benessere;

in senso più ampio, **gli individui o i gruppi il cui interesse è coinvolto a causa del fatto che essi subiscono gli "effetti esterni" positivi o negativi delle attività effettuate dall'impresa**, ma che non apportano direttamente contributi alla creazione di valore da parte dell'impresa stessa.

Rsi e contrattazione collettiva in Italia

Nel corso degli ultimi dieci anni, una serie di importanti accordi collettivi sulla RSI sono stati firmati in Italia a livello nazionale e aziendale.

L'obiettivo di questi accordi è quello di migliorare la qualità sia delle leggi nazionali e il sistema della contrattazione collettiva su temi quali le pari opportunità, la formazione e la salute e la sicurezza.

Rsi e contrattazione collettiva in Italia(2)

- Alcuni tra gli accordi più importanti siglati in Italia sulla Rsi:

- a livello nazionale: nel settore bancario e nel settore conciario;
- a livello aziendale: nei gruppi Gucci ed Enel.

Rsi nel settore bancario italiano

- Il primo accordo sulla RSI nel settore bancario è stato firmato nel 2004 tra i sindacati italiani e l'associazione dei datori di lavoro ABI.
- L'accordo è volto a migliorare i contenuti della contrattazione nelle banche, in particolare sulla formazione, le pari opportunità e lo sviluppo delle competenze professionali.
- Scarsi, però, sono stati i riscontri sul profilo attuativo.

Rsi nel settore bancario italiano (2)

- Un nuovo accordo, siglato nel 2013 tra sindacati e ABI, prevede:

- un Osservatorio nazionale sulla responsabilità sociale, composto dai rappresentanti dei sindacati e delle banche;
- una Commissione nazionale per le pari opportunità, al fine di promuovere iniziative di conciliazione e di uguaglianza nei percorsi di carriera;
- L'accordo sconta la rottura contrattuale tra le parti.

RSI nel settore conciario

- Il contratto nazionale nel settore conciario, firmato nel 2011 tra i sindacati e l'associazione dei datori di lavoro UNIC, prevede:
- Un report ambientale e sociale annuale, incentrato sulla salute e la sicurezza, il trattamento dei rifiuti, consumo di acqua, emissioni in atmosfera e il turnover del personale, la promozione di codici di condotta a livello aziendale, volti a migliorare l'efficienza e la partecipazione dei lavoratori;
- Un codice di condotta del settore, che sottolinea che anche i subappaltatori dovrebbero rispettare le leggi nazionali e le convenzioni dell'OIL. Il codice, inoltre, promuove il dialogo sociale, sulla sostenibilità nelle aziende del settore.

Accordi sulla Rsi nel settore elettrico ed energetico

Nel 2009 Enel, la più grande società elettrica Italia, ei sindacati hanno firmato un accordo sulla Responsabilità Sociale, che prevede iniziative in aggiunta a quelle previste dalla legge e dal contratto nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, pari opportunità e gestione della diversità .

Nello stesso anno, un accordo sulla Responsabilità Sociale è stato firmato tra i sindacati e l'Eni, la compagnia petrolifera e del gas.

L’accordo sulla Rsi nel Gruppo Gucci

Gli aspetti principali di questo accordo, firmato nel 2004 tra i sindacati e il gruppo Gucci sono:

1) l'introduzione delle certificazioni SA 8000 e SA 14000 in tutta la catena di fornitura, comprese le subappalto;
2) l'istituzione di un comitato, composto da rappresentanti dei lavoratori e dal management, aperto anche agli azionisti. Il comitato controllerà il processo di certificazione SA 8000 e SA 14000 e promuoverà iniziative di responsabilità sociale del gruppo.

Il piano nazionale sulla Rsi

- Nel marzo 2013, il governo italiano ha approvato un piano d'azione nazionale in materia di RSI, promettendo di convocare un Forum multilaterale sulla RSI e di preparare un piano per l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani nelle aziende italiane.
- Nella stesura del piano d'azione sono stati consultati i sindacati.

Obiettivi Cisl sulla Rsi a medio termine

- **Mettere a sistema** le diverse esperienze di Rsi sia a livello nazionale che internazionale e le relazioni che si sviluppano attraverso di essa
- Creare **una rete di persone** nel nostro sindacato, competenti e attente a quest'ambito di intervento, che fungano da agenti di cambiamento, promozione e raccordo tra le diverse esperienze presenti
- **Aumentare la consapevolezza** del nesso tra Rsi, democrazia economica e partecipazione dei lavoratori nelle governance delle imprese
- **Fornire strumenti formativi** per migliorare la capacità dei partecipanti di stipulare accordi sulla RSI in azienda e nel territorio.

tenendo ben presente

l'intreccio tra le dimensioni settoriali, aziendali, territoriali e transnazionali

Le competenze sindacali sulla Rsi

Acquisire competenze essenziali per:

- conoscere il **quadro giuridico nazionale ed internazionale** relativo alla Rsi;
- rendere **il sindacato protagonista** dei processi di assunzione di responsabilità sociale delle imprese ad ogni livello;
- **realizzare accordi** per accrescere il numero di imprese che assumono, in modo esplicito e formalizzato, la responsabilità dell'impatto sociale della loro azione;
- **partecipare** attivamente come sindacato nel riconoscere e valutare tale impatto.

La Rsi, correttamente intesa, quindi non è semplicemente uno strumento…

ma un precisa politica sociale, economica e culturale

Febbraio 2009. Lindsley (Gb) Manifestazione contro i lavoratori italiani distaccati da Irem – su piattaforma Total

24 aprile 2013. Rana Plaza. Dacca, Bangladesh

Oltre 1200 morti nel crollo di una fabbrica di otto piani, nei quali i lavoratori operavano per marchi tessili occidentali

Foxconn factory – La rete dei suicidi nella fabbrica del'Ipad

Quale ruolo per il sindacato nell'economia dell'interdipendenza?

Mobilitazione

Formazione e contrattazione